

**La pandemia**

# Identificata in un padovano la variante «gemella» di XE

**PADOVA** È stata identificata anche a Padova, dall'Istituto Zooprofilattico di Legnaro, la variante del Sars-Cov2 «gemella» della XE ma al momento rilevata solo nel Veneto. Sequenziata per la prima volta all'inizio del mese in un trentenne e in un neonato veneziani, ora la nuova mutazione è stata tipizzata nel tampone positivo al virus di un padovano.

«L'analisi della sequenza genetica di questo ricombinante in un contesto globale ha rivelato che il virus è simile ai ricombinanti denominati XJ e identificati inizialmente nel Nord Europa — si legge nell'ultimo report diffuso ieri dallo Zooprofilattico diretto da Antonia Ricci —. Si differenzia rispetto a tali virus per alcune mutazioni caratteristiche e anche dalla variante XE, responsabile di più di mille casi nel Regno Unito». Nella variante del Sars-Cov2 identificata nel Veneto la prima metà del genoma appartiene alla variante Omicron e la seconda metà alla variante

Omicron 2, che nella XE è più estesa. Rappresenta circa il 60% del genoma.

È a proposito di Omicron 2 ormai viene identificata nell'89,8% dei tamponi analizzati in Veneto: nei rimanenti è stata sequenziata la Omicron. «Rispetto alla precedente sorveglianza del 7 marzo, Omicron 2 è passata nella regione da una frequenza del 38,5% a una frequenza dell'89,8%, confermandosi il lineage prevalente», recita sempre il dossier. Che però a Padova sottolinea una presenza di Omicron 2 pari al 97%, il secondo valore più alto dopo il 100% segnalato a Belluno. A Rovigo si limita invece al 56,6%.

La nuova tendenza emerge dall'esame del genoma del virus completo sequenziato dai ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico in 254 campioni inviati da tredici diversi laboratori distribuiti nella regione. Il 100% dei campioni analizzati appartiene alla variante Omicron e alla sua subvariante Omicron 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970